rassegna internazionale

battaglia della nistra marocchina

Marocco avrà una Costi- one di tipo gollista? La tione è aperta ed è al cen- delle polemiche tra i va- ruppi politici marocchini. recedenti sono abbastanza . Già al tempo di Mao- o V, padre dell'attuale re, ra posto il problema della ione di una Assemblea co- ente che avrebbe dovuto re il compito di elaborare Costituzione. Ma non se era fatto nulla e il Maroc- era rimasto ad un regime lutista che contrastava, evi- temente, con lo sviluppo a vita politica e sociale del se. Il problema era stato o di nuovo con l'avvento potere di Hassan II, e tal senso la maggioranza partiti politici, che ufficial- nto non esistono in quanto aveva condotto una vasta azione nel paese.

opo alcuni anni di incer- a, Hassan si è finalmente so. Ma invece di convoca- na Assemblea costituente, affidato ad alcuni «tecni- francesi l'incarico di ela- re un testo costituzionale il popolo marocchino sa- chiamato ad approvare at- erso un referendum. La no- a ha provocato grande agi- one nel paese. Prima di perchè è difficile fidarsi, dentemente, di un testo orato da «tecnici» senza n controllo se non quello citato dal re e al di fuori na qualsiasi partecipazione olare. In secondo luogo, è ivo di profonda inquietu- e il fatto che in un paese e non si è mai votato sal- che per i consigli muni- li, la prima consultazione tica avvenga su una que- ne decisiva per l'avvenire paese e senza un adeguato ttito democratico a tutti velli.

ono queste le due ragioni fondo che hanno indotto ticamente tutti i partiti a erarsi contro il progetto e prima ancora di cono- re il testo della Costituzio- Lo stesso partito dell'Istiq- i cui uomini sono al go- no, si guarda bene dallo appoggiare fino in fondo la procedura prevista. In un documento approvato dal suo consiglio nazionale, infatti, l'Istiqlal non prende posizione, limitandosi a raccomandare che la Costituzione tenga conto del carattere fondamentalmente arabo e islamico dello Stato.

Assai violenta, invece, è la opposizione dell'UNFP (Unione nazionale delle forze popolari) nata dalla scissione dell'Istiqlal e che raggruppa tutte le forze della sinistra non comunista. «Il poco che si sa a proposito del contenuto della Costituzione — scrive *At Tahrir*, organo dell'UNFP — è quanto viene riferito negli ambienti francesi che non si fanno alcuno scrupolo di vantarsi di aver partecipato alla sua elaborazione, affinchè il neo-colonialismo possa mantenere la sua influenza negli affari del Marocco. Il regime costituzionale che ci si prepara non è che un mezzo per consolidare il *regime arcaico* e feudale e sottomettere il popolo marocchino a una tutela perpetua, all'arbitrio, all'ingiustizia e allo sfruttamento».

Non meno netta è la opposizione dell'UMT (Unione marocchina dei lavoratori) che è praticamente l'unica, grande e potente centrale sindacale esistente nel Marocco. Alla opposizione dell'UNFP e dell'UMT si affianca la opposizione del Partito comunista marocchino che sebbene considerato illegale in seguito a una sentenza del 1960, conduce tuttavia una vigorosa campagna politica in tutto il paese.

Non vi è dubbio che la battaglia diventerà ancora più accesa a partire dal momento in cui il testo costituzionale *da sottoporre a referendum* verrà pubblicato. E non è escluso che la forte opposizione della parte più evoluta e più attiva del paese costringa Hassan II a modificare i suoi piani. Si tratta, in ogni caso, di una battaglia assai impegnativa per le forze della sinistra marocchina, dal cui esito possono dipendere molte cose in un paese che ha un importante ruolo da svolgere nell'Africa del nord.

a. j.

ancia

Ricatti gollisti ai «troppi partiti» di centro-destra

n articolo dell'«Humanité» sui con- asti fra Ben Bella e comunisti algerini

PARIGI, 9.

ulla falsariga delle af- nazioni già fatte da De lle nel suo ultimo di- so radio-televisivo, il etario generale del par- gollista UNR Terrenoi- si scaglia oggi — in un colo pubblicato dal *Cou- de la Nouvelle Repu- ue* — contro i partiti tici, affermando che si sono troppi» e che pure «non è possibile inuirne» il numero, oc- re «senz'altro una chia- azione». L'aspirazione gollisti al partito unico preoccupazioni che con prossime elezioni del 18 el 25 novembre diventerà ora più difficile per il erale De Gaulle e per il tito gollista governare la ncia, hanno spinto il se- ario dell'UNF a fare ap- o alla «chiarificazione» la «fusione» dei gruppi tici di destra tendenzial- nte favorevoli al gollismo. e un settore «moderato» ecessario per la forma- e della maggioranza di ani — dice Terrenoire «è egualmente necessa- che i candidati che si di- o indipendenti precisino l'è il loro vero colore.

piamo che nella scia di nini come Giscard d'Esta- Jacquinot, Marcelin, De glie e Mondon può co- uirsi un gruppo di re- blicani di centro-destra: sto gruppo troverebbe posto legittimo in una ggioranza di governo. As- ati — ed alcuni di loro posti di comando — alla ra di risanamento e di novo compiuta dal 1958, dovrebbero trovarsi al tro fianco nella prossima ggioranza.

ui contrasti fra il Par- comunista algerino e Bella, prende oggi po- one l'*Humanité*, organo PCF. «Noi deploriamo tutta franchezza — dice quotidiano del Partito co- nista — la decisione del erno algerino di vietare conferenza stampa che sera avrebbe dovuto te- e ad Algeri il Partito co- nista algerino. Non a- endo mai cessato di appog- giare con tutte le nostre for- ze la lotta del popolo algeri- no per la indipendenza nazionale, noi restiamo decisi a sostenere senza riserve la lotta che esso conduce per consolidarla».

«Oggi — scrive il giornale — pur essendo pronto a partecipare ad una discussione che eventualmente fosse aperta per la costituzione di un partito unico, il PCA ritiene che le realtà politiche e sociali algerine non permettano attualmente la creazione di un tale partito su basi marxiste-leniniste. Ecco così che esso è favorevole alla unione in seno al FLN, ma nel rispetto dell'autonomia del PCA, dal momento che l'attività indipendente del partito della classe operaia costituisce la migliore garanzia che la nuova Algeria potrà avviarsi lungo la strada di uno sviluppo non capitalista. I fondatori della Repubblica algerina hanno avuto ragione, proclamando di voler che essa sia democratica e popolare. L'anticomunismo — conclude l'organo del PCF — non potrebbe che fare il gioco dei suoi nemici che sono altresì i nemici dei lavoratori di Francia».

Delegazione yemenita a Mosca

IL CAIRO, 9

Una delegazione del regime rivoluzionario dello Yemen è partita oggi in aereo per Mosca con la missione ufficiale di esprimere al governo sovietico la gratitudine dei dirigenti di Saana per il riconoscimento e per l'appoggio dato alla Repubblica.

Il capo della delegazione, Mohamed Kaed, è latore di un messaggio del gen. Sallal, Capo della rivoluzione, per il primo ministro sovietico Krusciov e forse discuterà con i dirigenti dell'URSS la estensione degli aiuti sovietici allo Yemen.

Il conflitto di frontiera

La destra indiana per la rottura dei rapporti con la Cina

Atteso a Nuova Delhi un generale americano

NUOVA DELHI, 9.

Il dibattito sulla questione del conflitto con la Cina, aperto ieri da Nehru al Parlamento indiano, è continuato oggi in entrambe le Camere in una atmosfera ancora più accesa di quella di ieri. Le destre hanno scatenato un attacco violentissimo contro la Cina e contro lo stesso governo, reclamando la rottura delle relazioni con il Paese confinante e avanzando mozioni di sfiducia nei confronti del governo, accusato di non aver curato sufficientemente il rafforzamento dell'esercito.

La richiesta di una rottura delle relazioni diplomatiche con la Cina è stata avanzata alla Camera bassa dal deputato del Kamath, del partito socialista Praja (il partito socialista Praja si colloca alla estrema destra dello schieramento parlamentare indiano). La mozione di sfiducia è stata invece avanzata, alla Camera alta, dal "leader" del partito Jang Singh, Atal Bihari Vajpayee, il quale ha accusato il governo di «negligenza criminale».

Il primo ministro Nehru, che sotto le pressioni della destra ha dovuto nei giorni scorsi estromettere dal governo Krishna Menon, esponente della sinistra del Partito del Congresso, ha replicato con alcune battute che la destra non riterrà probabilmente sufficienti, ma che certamente essa ha ascoltato con piacere. Egli ha affermato che il governo non intende rompere, «per il momento», le relazioni diplomatiche con la Cina; poi ha sostenuto che l'India «non deve credere alla offensiva di pace cinese, che mira ad umiliarci ed a rafforzare la posizione cinese per una ulteriore avanzata», preannunciando così una risposta negativa all'ultima lettera con la quale il primo ministro cinese, Ciu En-lai, proponeva una tregua e trattative per risolvere pacificamente la vertenza di confine. Infine ha usato parole estremamente grosse, che non sembrano spianare la via al negoziato, affermando che «non si può avere fiducia nella parola del governo cinese» e che «le azioni dei cinesi sono paragonabili a quelle di Hitler». Singolarmente, tuttavia, Nehru ha detto che il governo indiano sta contemplando l'eventualità di «un prolungato conflitto di attrito con la Cina». Niente guerra in grande stile, dunque, ma ostilità continue nella zona di confine.

Un comunicato emanato oggi dal ministero della Difesa indiano contrasta anch'esso singolarmente con la campagna propagandistica in corso sul tema della «invasione cinese». Il comunicato afferma infatti che non vi è «nulla da segnalare nella zona di frontiera nord-orientale, tranne l'accerchiamento di posti di frontiera cinesi da parte di truppe indiane». Per quanto riguarda l'attività dei cinesi il comunicato segnala soltanto l'affluire di rinforzi con mezzi corazzati lungo le rive del lago Spanggur. Nei pressi di Tawang truppe indiane hanno cannoneggiato posizioni cinesi. A Nuova Delhi è giunto oggi il maggior generale Edward Lindsay, del ministero della guerra britannico, per organizzare l'invio di armi britanniche all'India. E' atteso anche l'arrivo di un generale americano, con lo stesso compito. Gli Stati Uniti in questi giorni hanno già inviato all'India armi per vari milioni di dollari. Il governo della Cina popolare ha intanto protestato presso quello indiano per il trattamento riservato ai cittadini cinesi residenti in India.

Oggi a Taipeh, Ciang Kai-scek ha rilasciato una dichiarazione in cui viene definita ingiusta la linea Mac Mahon e si afferma che la posizione indiana è priva di fondamento.

Al congresso del P.C.B.

Caloroso saluto del delegato cubano

Nostro corrispondente

SOFIA, 9.

Il Congresso ha riservato oggi accoglienze trionfali al compagno Blaz Roca, segretario delle Organizzazioni rivoluzionarie unificate cubane. Dopo aver detto che debbono essere realizzate le cinque condizioni indicate da Castro perché la crisi del Mar dei Caraibi sia risolta, Roca ha detto: «Nella nostra posizione non c'è ombra nè di settarismo, nè di particolarismo. Cuba difende la pace; è per il disarmo generale e per la liquidazione di tutte le basi militari. Vuote sono le speranze di coloro che vagheggiano un'incrinatura dei rapporti fra Cuba e l'Unione Sovietica. Noi crediamo nell'URSS, nello spirito di principio del partito, del governo e del popolo sovietico. "Fidel e Krusciov, noi siamo con voi" questo è lo slogan della nostra gente».

Gli interventi dei delegati stranieri sono stati, assieme al dibattito sullo sviluppo tecnico e scientifico, il motivo dominante della seduta odierna: non solo come testimonianza della larga solidarietà intorno al PCB, ma per la riaffermazione generale di alcune posizioni del movimento comunista sulla politica della pacifica coesistenza e nel giudizio dell'atteggiamento assunto dal Partito albanese del lavoro.

Questa riaffermazione è stata consapevolmente sottolineata dai delegati stranieri, dopo che il rappresentante del Partito comunista cinese aveva espresso ieri il proprio rammarico perché nel rapporto al Congresso era stato criticato «in modo infondato» il Partito albanese. Il compagno cinese aveva affermato che questo atteggiamento è contrario «ai principii del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario e viola le norme dei rapporti reciproci tra partiti e paesi fratelli, stabilite dalla dichiarazione di Mosca». Aveva aggiunto che i contrasti debbono essere risolti attraverso consultazioni.

Sia il compagno Grozos, presidente del Partito comunista greco, che il rappresentante del Partito comunista mongolo hanno espresso piena solidarietà con le posizioni contenute nella relazione di Jivkov, dicendo che «rispondono pienamente allo spirito delle dichiarazioni di Mosca». A sua volta il compagno Hang Van Huan, membro della direzione del Partito vietnamita, si è detto sicuro del successo della «linea tracciata dal PCB e dal suo Comitato centrale sotto la guida di Jivkov» ed ha letto un messaggio di Ho Ci Min in cui si esalta «l'unità dei paesi socialisti, alla testa dei quali è l'Unione Sovietica».

Il Congresso, come dicevamo, ha discusso oggi dei problemi dello sviluppo tecnico-scientifico. La nostra epoca — ha detto il compagno Pepasov, presidente del Comitato per il progresso tecnico-scientifico presso il Consiglio dei ministri — è, caratterizzata non solo dalla rivoluzione socialista, ma anche dalla rivoluzione della scienza. La vittoria nella competizione fra i due sistemi sociali andrà a coloro che sapranno utilizzare la scienza e il progresso tecnico. Se guardiamo indietro, ai primi anni del potere popolare, certo il nostro sviluppo è stato enorme: abbiamo formato migliaia di ingegneri, di specialisti. Ma la qualità della nostra produzione non è ancora ad un livello adeguato. Nelle mostre esponiamo dei prodotti di prima qualità che spesso però non vengono messi in commercio, perché il processo di rinnovamento avanza troppo lentamente. La gente giustamente ci critica per questo.

Il nostro Comitato è stato creato dopo il Plenum dedicato dal Comitato centrale del Partito esclusivamente a questa questione. Per affrontare con realismo e rapidità i nuovi problemi, il Comitato dovrà: 1) coordinare l'attività di tutte le istituzioni e organizzazioni di ricerca scientifica; 2) riformare gli istituti tecnico-scientifici, perché diventino diretti organizzatori del progresso tecnico; 3) coordinare la preparazione dei quadri.

Questo ci permetterà di superare le barriere burocratiche che impediscono di sfruttare a fondo la cooperazione scientifica con i paesi socialisti e la eccezionale possibilità offertaci da uno scambio diretto con una scienza e una tecnica di avanguardia come quelle sovietiche.

L'opera di ostruzionismo condotta da Jugov è stata sottoposta anche oggi ad una severa critica negli interventi dei compagni Balgaranov e Damianov, membri dell'Ufficio politico.

Fausto Ibba

Nevada

L'"X-15" giù a vite: pilota indenne

NEW YORK, 15.

L'«X 15», l'aereo-razzo americano che detiene i record mondiali di altezza e di velocità, si è rovesciato su se stesso durante un atterraggio d'emergenza su un lago prosciugato del Nevada. Il pilota collaudatore John Mc Kay, che ha 39 anni ed è padre di sette figli, è uscito pressochè indenne dallo spettacolare incidente. Egli ora si trova in osservazione in ospedale con la sospetta frattura della mascella. Per il resto, si è prodotto solo delle leggere escoriazioni.

La sua drammatica avventura è durata solo pochi secondi. Appena agganciato dall'aereo-madre all'altezza di oltre tredicimila metri, l'«X-15» ha perso potenza e ha cominciato a scendere a vite. La perizia del pilota ha permesso di rimettere l'aereo in posizione di atterraggio, ma, appena toccato il suolo, il carrello anteriore ha ceduto sotto lo sforzo e l'aereo è capotato in una nuvola di polvere. (Nella telefoto: il pilota Mac Kay).

Per il 19

Convocato il CC del P.C.U.S.

Previsto un rapporto di Krusciov sui metodi di direzione nell'industria e nell'agricoltura

MOSCA, 9

Il Comitato centrale del PCUS si riunirà il 19 novembre prossimo in sessione plenaria. Il compagno Krusciov presenterà un rapporto «sul miglioramento della direzione dell'industria, del settore delle costruzioni e dell'economia rurale ad opera del Partito».

Si tratterà di una sessione plenaria allargata, alla quale parteciperanno oltre ai membri del C.C. anche numerosi specialisti e dirigenti locali.

Si pensa che la sessione del C.C. sarà chiamata a tirare le somme del largo dibattito svoltosi nel corso di questi mesi a proposito dei problemi della direzione nell'industria e nell'agricoltura.

Krusciov ha ricevuto oggi lo ambasciatore indiano, T. N. Kaul, ed ha avuto con lui «un cordiale scambio di vedute su problemi internazionali». Secondo fonti indiane l'incontro rientra nella normale prassi diplomatica, dopo le presentazioni delle credenziali di un nuovo ambasciatore: Kaul è stato infatti nominato, di recente, alla sede di Mosca. La stessa fonte si è rifiutata di precisare se, durante il colloquio, sia stato toccato il problema del conflitto di frontiera, attualmente *in corso fra* Cina e India. All'incontro, durato un'ora e mezza, partecipava anche il capo del dipartimento per l'Asia meridionale del ministero degli esteri sovietico, Likacev

In un messaggio alla conferenza generale dell'UNESCO, il primo ministro Krusciov ha rilevato che «il genere umano ora non ha nessun compito più importante della lotta per la pace, per la coesistenza pacifica di stati con differenti sistemi sociali, del disarmo generale e completo».

Saigon rompe col Laos

SAIGON, 9.

Il Vietnam del Sud ha rotto le relazioni col Laos ed ha chiuso la propria ambasciata a Vientiane. Un comunicato del ministero degli Esteri afferma che le relazioni sono state formalmente troncate ieri, dopo la presentazione delle credenziali dell'ambasciatore del Vietnam del Nord nel Laos. E' questa una ulteriore prova del grave deterioramento cui è andata soggetta in questi ultimi tempi la situazione politica nell'Asia sudorientale.

Qualche giorno fa il principe Suvanna Fuma, primo ministro laotiano, aveva avanzato la minaccia di dimettersi data l'impossibilità di far rispettare gli accordi per il processo di riunificazione del paese. Sembra che gli americani stiano facendo pressioni su di lui per impedirgli di rassegnare le ventilate dimissioni. L'ambasciata americana a Vientiane, informano infatti fonti solitamente bene informate, ha esortato il primo ministro a non lasciare la sua carica durante un colloquio privato in cui il principe ha espresso la sua «insoddisfazione» per la situazione politica del paese.

Si apprende intanto da Hanoi che il principe Suvanuvong, vicepresidente del consiglio latotiano e capo del partito Neo-Lao-Haksat, ha affermato che «gli Stati Uniti ed i loro satelliti si rifiutano di ritirare dal Laos la totalità delle loro truppe e del loro personale militare».

DALLA PRIMA

Cuba

mi offensive». I sovietici avrebbero a loro volta sollecitato gli americani a negoziare sulle garanzie sollecitate da Fidel Castro. Stevenson avrebbe reagito negativamente: a suo avviso, l'impegno di Kennedy è «sufficientemente chiaro».

In serata il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White è tornato ad insistere sula richiesta americana relativa alla rimozione dei bombardieri a reazione sovietici che si trovano tuttora a Cuba. «Fin da principio — ha affermato White — abbiamo chiaramente detto che questi bombardieri rivestono il carattere di armi offensive e debbono essere ritirati». «Comunque, egli ha concluso, in questo affare facciamo un passo alla volta».

A Cuba, dove Mikoian e Fidel Castro hanno proseguito oggi il loro viaggio, visitando alcune cooperative agricole nella provincia di Pinar del Rio, è stata disposta oggi una parziale smobilitazione. Migliaia di miliziani, operai e giovani ritornano alle loro case, festeggiati dalla popolazione. L'allarme, però, rimane, ampiamente legittimato dal permanere delle minacce aggressive. E' di oggi una dichiarazione del dittatore fascista nicaragueno, Luis Somoza, secondo la quale «la invasione di Cuba è più urgente che mai». Il Nicaragua e «altri paesi latino-americani», ha soggiunto Somoza, «non si considerano vincolati dalle decisioni del presidente Kennedy». In effetti, Somoza ha offerto una base di operazioni e assistenza materiale al «consiglio» controrivoluzionario presieduto da José Miro Cardona.

l'editoriale

delle tre centrali sindacali di due giornate di lotta e di grandi manifestazioni nelle campagne per i prossimi giorni.

C'è qui un dato fondamentale di unità non solo delle masse contadine, ma di tutti i lavoratori, a mezzo delle loro confederazioni, e di azione per cambiar corso alla politica agraria e più in generale per spezzare l'involuzione della situazione politica in atto.

E' a questa realtà unitaria delle masse e dei sindacati dei lavoratori che noi ci richiamiamo per la nostra azione politica. Potranno i partiti del centro-sinistra sottrarvisi? Al di la della volontà dei singoli gruppi dirigenti, al di la delle manovre e dei ricatti della DC, sta questa realtà di lotta, questa volontà di cambiar strada con la quale bisogna fare i conti.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - **L'UNITA'** autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni: Centralino numeri 4950351, 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255. **ABBONAMENTI UNITA'** (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestr. 5 200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.350, semestrale 4.400, trimestr. 2.330; **RINASCITA:** annuo 4.500; semestrale 2.400; **VIE NUOVE:** annuo 4.500; semestr. 2.400; **Estero:** annuo 8.500, 6 mesi 4.500 - **VIE NUOVE + UNITA'** 7 numeri 15.000; **VIE NUOVE + UNITA'** 6 numeri 13.500; **RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA'** 7 numeri 19.000; **RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA'** 6 numeri 17.500 - **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 683.541, 42, 43, 44, 45 - **TARIFFE** (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L 500 Legali L. 350

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini 19

ECCEZIONALI FACILITAZIONI

con l'abbonamento annuale cumulativo

con l'Unità a 7 numeri	L. 4.580	con l'Unità a 6 numeri	L. 4.000
dicembre gratis	» 1.600	dicembre gratis	» 1.400
TOTALE RISPARMIO	L. 6.180	TOTALE RISPARMIO	L. 5.400

Chi si abbona riceve in omaggio i volumi «**IL ROSSO E IL NERO**» di Stendhal per l'Unità e «**LA FORMAZIONE DEL GRUPPO DIRIGENTE DEL P.C.I.**» di Palmiro Togliatti per Rinascita e una bottiglia di vermuth «**Stravei Cora**».

Partecipa per l'Unità al sorteggio di **50 televisori** Firte da 23" e di **25 lavatrici** automatiche Clean Linen; per Rinascita concorre all'estrazione di **libri** per un valore complessivo di L. 400.000.

con l'Unità a 7 numeri	L. 4.580	con l'Unità a 6 numeri	L. 4.000
dicembre gratis	» 1.600	dicembre gratis	» 1.400
TOTALE RISPARMIO	L. 6.180	TOTALE RISPARMIO	L. 5.400

Chi si abbona riceve in omaggio i volumi «**IL ROSSO E IL NERO**» di Stendhal per l'Unità e «**I MILLE**» di G. Bandi per Vie Nuove e una bottiglia di vermuth «**Stravei Cora**».

Partecipa per l'Unità al sorteggio di **50 televisori** Firte da 23" e di **25 lavatrici** automatiche Clean Linen; per Vie Nuove partecipa alla estrazione di **25 televisori** Firte da 23".

con l'Unità a 7 numeri	L. 5.950	con l'Unità a 6 numeri	L. 5.100
dicembre gratis	» 2.000	dicembre gratis	» 1.800
TOTALE RISPARMIO	L. 7.950	TOTALE RISPARMIO	L. 6.900

Chi si abbona riceve in omaggio i volumi «**IL ROSSO E IL NERO**» di Stendhal per l'Unità, «**LA FORMAZIONE DEL GRUPPO DIRIGENTE DEL P.C.I.**» di Palmiro Togliatti per Rinascita e «**I MILLE**» di G. Bandi per Vie Nuove e una bottiglia di «**Stravei Cora**».

Partecipa per l'Unità al sorteggio di **50 televisori** Firte da 23" e di **25 lavatrici** automatiche Clean Linen, per Rinascita concorre all'estrazione di **libri** per un valore complessivo di L. 400.000, per Vie Nuove partecipa all'estrazione di **25 televisori** Firte da 23".

TARIFFE D'ABBONAMENTO ANNUALE CUMULATIVO PER IL 1963

«l'Unità» più «Rinascita» o «Vie Nuove»	ITALIA	ESTERO
con «l'Unità» a 7 numeri	L. 15.000	L. 27.000
con «l'Unità» a 6 numeri	L. 13.500	L. 25.000
«l'Unità» più «Rinascita» più «Vie Nuove»	ITALIA	ESTERO
con «l'Unità» a 7 numeri	L. 19.000	L. 35.000
con «l'Unità» a 6 numeri	L. 17.500	L. 33.000

Inoltre in caso di aumento del prezzo dei quotidiani agli abbonati per il 1963 non verrà chiesta alcuna differenza per conguaglio.